

## Perché partecipare ?

La domanda non è casuale, e la risposta non è scontata. Così come "Ci vuole un motivo" per parlare di regole e soprattutto per rispettarle, ci vuole un motivo anche per partecipare ad una serata, ad un incontro proposto dalla Scuola, dal Comune, da una Biblioteca, da una Associazione.

Siamo ormai "bombardati" da proposte, pubblicità, iniziative che promettono, che offrono, che garantiscono. Scegliere non è semplice.

Soprattutto scegliere di sottrarre tempo alla propria vita personale o familiare. Il fenomeno del calo di partecipazione alle iniziative che la scuola organizza è evidente: rilevante alla Scuola dell'Infanzia, prossimo allo zero all'inizio delle Scuole Superiori.

Anche la motivazione dei figli nell'andare a Scuola, in molti casi, segue lo stesso percorso: alta, piena di entusiasmo, gioia e fermento all'ingresso dei primi anni, densa di fatica, noia, frustrazione negli ultimi.

Gli aspetti legati alla motivazione riguardano tutti, anche noi adulti. Anche la nostra motivazione nell'andare al lavoro, nell'eseguire i nostri "compiti" quotidiani è fatta di alti e bassi. Tutti incontriamo la fatica, la noia, il semplice fare le cose per "senso del dovere". Perché partecipare dunque ?

**Primo** perché, in tema di problemi comportamentali, da soli non si va da nessuna parte, non se ne esce. Su fenomeni sociali, come bullismo o altro, l'intervento "deve" essere strutturato in termini sociali.

**Secondo** perché il confronto aiuta. Le persone più isolate, che debbono fare scelte e prendere decisioni sempre da sole, sono le più disorientate.

**Terzo** perché la serata non sarà affatto noiosa, si parlerà della nostra vita, della nostra vita di relazione con i figli o con gli alunni, delle nostre difficoltà e delle nostre speranze.

**Quarto** perchè ogni tanto, nella vita, si può anche sorridere. Non tutto è fatica, anche nella relazione con i figli.

## Docente del percorso formativo

### Delise Maria Nives

*Insegnante  
Counsellor  
Formatrice autorizzata Kaloi  
Formatrice autorizzata corsi Gordon*

E' formatrice autorizzata dei percorsi formativi "Genitori in Regola", "Insegnanti in Regola", "Ho un sogno per mio figlio: i passi dell'educare" del prof. Gilardi, autore degli omonimi libri editi da "La Meridiana", nei quali crea idee e riflessioni originali in merito al tema della gestione di Regole e Disciplina e dell'educazione.

Nel libro vengono esposti degli schemi teorico-pratici di riferimento che risultano essere molto utili dapprima alla comprensione della propria realtà (Familiare o Scolastica) in tema di regole, ed in secondo luogo alla decisione intenzionale del tipo di gestione da adottare.

Dal 1995 è Formatrice autorizzata alla diffusione del Metodo Gordon - Genitori Efficaci, Insegnanti Efficaci, Persone Efficaci, e del Kid's Workshop con lo I.A.C.P. - Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona (Roma).

## In collaborazione con

Sito internet: [www.kaloi.it](http://www.kaloi.it)

E-mail: [info@kaloi.it](mailto:info@kaloi.it)

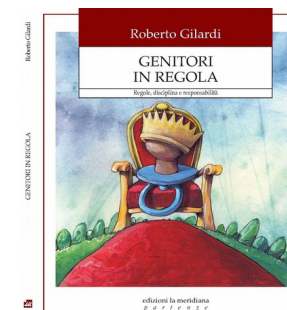
Via del Progresso, 8 - San Vito al Tagliamento  
Tel. 0434 - 455.389

Per informazioni: tel : 349 5337404

e-mail: [marianivesdelise@kaloi.it](mailto:marianivesdelise@kaloi.it)

## SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

### Presenta **GENITORI in REGOLA**



**Venerdì 24 ottobre 2014  
h. 16.00**

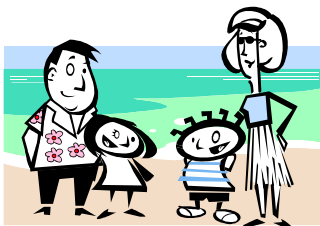
**Incontro di riflessione sul tema educativo di  
Regole, Disciplina, Responsabilità**

## Finalità dell'incontro

La televisione informa quasi quotidianamente di notizie che riportano a problemi comportamentali e di disciplina. Inutile negare: il problema c'è, è conclamato, e non è riferito semplicemente agli atti di bullismo che più o meno in dettaglio vengono descritti.

La responsabilità di questa situazione non può essere "affibbiata" ad una sola causa o agenzia educativa. Ciò che avviene in genere, è il fenomeno della delega e della colpevolizzazione per ciò che "altri" non fanno. La scuola perciò in molti casi "accusa la famiglia" di essere la principale responsabile. La famiglia addita la scuola come luogo in cui si sono "persi i riferimenti di un tempo". Gli psicologi in molti casi accusano famiglia e scuola di non adempiere in modo adeguato alla loro funzione educativa. E chi più ne ha, più ne metta.

Che queste reciproche accuse trovino o meno fondamenti di verità nei fatti, non è dato a sapersi. Sta di fatto che i "processi" e le attribuzioni di colpevolezza, in questo ambito, non servono a nessuno, tanto meno a risolvere o almeno affrontare la criticità.



Si tratta quindi di recuperare un pensiero condiviso, alcuni orientamenti solidi e parte del sistema sociale, uscendo dalla dinamica di contrapposizione e autoreferenzialità, nella quale ognuno pensa di detenere la verità. Costruire più che distruggere o ricercare imputati.

La serata vuole essere un momento di riflessione comune sull'argomento, fatta di orientamenti strutturati ed esemplificazioni concrete, un piccolo gesto per recuperare la credibilità del mondo adulto.

## Dubbi di genitori e non solo ...

- Mio figlio di quattro anni non vuole andare a letto quando dico io, come devo fare?
- Nella mia scuola un genitore porta spesso la figlia con 15' di ritardo... non so più come spiegarli che la puntualità è importante!



- Da quando ho avuto il secondo figlio vorrei accontentare entrambi ma alle volte mi sento sfinita e in più ... loro sembrano sempre insoddisfatti!
- Nonostante i miei sforzi, ogni giorno non riesco ad essere puntuale a scuola. Come posso spiegare che ci vuole un po' di flessibilità e comprensione?
- Mia moglie sarebbe molto rigida sul rispetto degli orari di rientro di nostra figlia, io invece sono più indulgente. Chi ha ragione?
- Mio figlio passa ore, tra cellulare, play-station Wi e computer. Ho sempre avuto fiducia nel dialogo ma, nonostante gli abbia parlato, non sembra proprio volersi dare una regolata...
- Vorrei impostare nella mia scuola un Regolamento di Istituto che sia realmente educativo ed efficace...
- Ho bisogno di aiuto in casa e non riesco ad ottenerlo...

## Le regole: Ci vuole un motivo

Breve brano tratto dal libro "Genitori in regola"  
Ed. La Meridiana, Pag.169

*"Se il tempo che una madre ha a disposizione, con un figlio unico, può dedicarlo in tutto e per tutto a questa nuova persona, nel momento in cui nasce il secondogenito si trova di fronte ad un cambiamento: il tempo e le energie non possono più essere risorsa "dedicata" ma vanno suddivise. Non è possibile seguire ed assecondare in tutto e per tutto il primo così come il secondo figlio: vanno posti dei limiti, vanno instaurate alcune regole di comportamento.*

*Questo è uno dei cambiamenti che in molti casi dà luogo a sentimenti di gelosia nel fratello maggiore, che sente "tolti" tempo e attenzione a sé, quasi una perdita.*

*Le regole diventano quindi una "necessità", soprattutto in ambito sociale, quando si è in più di due. Anche se si parla in modo diffuso di "regole personali" (non a caso poi si dice che una persona ha una vita sregolata), il focus di questo libro saranno le regole sociali, quelle che si rendono necessarie, come già detto, per il solo fatto di vivere insieme, di condividere luoghi, spazi e cose.*

*La parola "necessità" ci pone di fronte al fattore motivazionale, non solo della costruzione e definizione delle regole, ma soprattutto del loro rispetto: "Ci vuole un motivo!".*



Una parte rilevante della attività educativa di un genitore o di un docente, risiede nel far sì che un figlio o un alunno trovino le motivazioni al rispetto delle regole. Questo il nodo centrale del libro e delle attività formative ad esso legate

